

Internazionalizzazione. Il vice presidente della Regione Butsaev a Milano per illustrare incentivi e opportunità

Mosca azzera le imposte e attrae capitali

Laura Cavestri

Non solo oil&gas. Anzi, serve tutto il resto. Per questo: imposte azzerate su utili, terreno e proprietà, dai primi 5 ai primi 10 anni di attività. Sussidi per l'acquisto di attrezzature fino a 165 mila euro per le Pmi che realizzano almeno 250 posti di lavoro. Oltre a rimborsi per gli allacci alle utenze di chi costruisce stabilimenti *ex novo* e prestiti generosi a tassi del 5% l'anno. Da rimborsare in rubli.

Nella corsa all'attrazione degli investimenti esteri tra le regioni russe - che il crollo della valuta, in questi anni, e le sanzioni imposte da Usa e Ue non hanno mai interrotto - quella di Mosca punta a battere la concorrenza interna degli Urali, con un mix di sostegni e semplificazioni, che,

martedì, il vicepresidente del governo della Regione di Mosca, Denis Butsaev, ha presentato a una platea di imprenditori italiani, a Milano, nella sede di Assolombarda, assieme ad Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia.

Se la Russia ha imparato la lezione, cioè uscire dalla dipendenza totale dalle materie prime che esporta, l'emancipazione verso la manifattura necessita di know-how, tecnologie e integrazione delle catene di fornitura.

Non solo oil&gas. Anzi. Si parla di chimica, farmaceutica, trasformazione alimentare, produzione elettronica, costruzioni metalmeccaniche e componentistica auto (nel 2019 la Mercedes aprirà nell'area di Mosca il suo primo stabilimento).

Ma anche produzione aeronautica (vecchio orgoglio dell'Urss da rimodernare) e logistica (è pur sempre il crocevia di terra tra Est ed Ovest).

Come ha spiegato Butsaev «l'*import substitution*, cioè la graduale sostituzione dell'import con produzione locale, con una serie di incentivi - per incoraggiare le partnership con imprenditori stranieri - è una direzione di politica industriale ormai strutturale. Che richiederà anni e prescinde dall'esistenza di sanzioni, ma rende indispensabile l'acquisto di tecnologie, macchinari e competenze in cui l'Italia eccelle». Da parte nostra, ha detto ancora Butsaev, «la Russia può fornire un mercato interno e un "ponte privilegiato" verso Paesi come il Kazakistan e,

logisticamente, verso l'Est».

Del resto, i dati di export resi noti ieri dall'Istat delineano uno scenario di rimbalzo record: a marzo, il "Made in Italy" in Russia è cresciuto del 21,2% rispetto allo stesso mese del 2016. Nel trimestre gennaio-marzo, il salto è stato di un +27% rispetto all'analogo trimestre dell'anno scorso.

«Per questo - ha affermato il presidente di Confindustria Lombardia, Alberto Ribolla - è necessario rimuovere le sanzioni, che hanno già sottratto oltre 3,5 miliardi di business solo all'Italia. E incoraggiare il modello delle joint venture».

Perché al netto delle sanzioni, che hanno colpito entrambi, i tedeschi, in Russia, ne hanno 3 mila. Noi, appena 150.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





0 Pubblicato il maggio 16th, 2017 | Da Redazione

for investors searching for investment

A MOSCA NUOVE OPPORTUNITA' DI BUSINESS PER LE IMPRESE

Milano – La capitale russa quale attrattore per nuove opportunità di business per le imprese lombarde e non solo. Dopo la Regione di Smolensk, anche Mosca si attiva per invitare gli imprenditori ad investire in un'area che è sempre stata un punto di riferimento per chiunque volesse entrare in contatto con la realtà di questo gigante eurasiatico.

Si è tenuta stamani presso la sede di Assolombarda, la presentazione delle nuove iniziative intraprese dall'amministrazione moscovita sulla scia di un trend che vede moltiplicarsi gli sforzi da parte della Russia nell'allentare ulteriormente gli effetti dannosi di sanzioni che sono state una sconfitta per tutti.



La sala piena ha testimoniato il grande interesse manifestato dal mondo imprenditoriale lombardo di fronte alle prospettive di accesso ad un mercato ricco molto allettanti. Soprattutto nel settore manifatturiero che è il core business del tessuto produttivo della Regione più ricca del nostro paese, come attestano anche le cifre sull'export (circa il 65%) che confermano la vocazione all'internazionalizzazione di un sistema imprenditoriale ancora vivo, nonostante i pesanti

riflessi della crisi, cui va sommato il conto delle sanzioni che lo hanno colpito in maniera abbastanza forte così come testimoniano i circa 3,5 miliardi di euro di fatturato persi negli ultimi anni.

Dopo aver snocciolato una serie di cifre e di dati, Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia, ha individuato due cardini su cui si muoverà Confindustria nei prossimi mesi. "Metteremo sul campo – ha annunciato – 9 cluster tecnologici in vari ambiti e ci avvarremo dell'azione di EEN (Enterprise Europe Network, nda) nello sviluppo del processo di internazionalizzazione". E' poi intervenuto il Console Generale della Federazione Russa, Alexandr Nurizade, che dopo aver salutato i presenti in sala, ha sottolineato come "questi incontri dalla grande importanza dal punto di vista economico, precedano la prossima visita a Sochi del primo ministro italiano. Nello specifico, il convegno odierno cade in un momento in cui la nostra economia sta manifestando incoraggianti segnali di ripresa con un tasso che supererà l'1% e che di



Torna in Alto ↑



Mi piace questa Pagina

Iscriviti

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



EURASIA News
News agency & Current Affairs



sicuro sarà più alto di quello rilevato negli ultimi anni. Noto con grande piacere un vivo interesse da parte degli imprenditori russi, così come di quello dei loro omologhi italiani. Questa sala gremita conferma, ancora una volta, che le sanzioni sono state inutili ed improduttive”.



Le linee guida con cui la **Regione di Mosca** invita gli imprenditori italiani comprendono un'attività di supporto agli investitori che parte dal Ministero per gli investimenti e l'innovazione nella Regione ed arriva alla possibilità di usufruire di fondi per il sostegno all'attività economica, passando per il centro di promozione edilizia e le società di sviluppo, dei parchi industriali e delle zone economiche speciali.

Parchi industriali e zone economiche speciali, lo strumento sul quale concretamente puntare a raggiungere questo obiettivo, insieme ad una

burocrazia molto disposta a fornire assistenza e consulenza che rendono la Russia un modello virtuoso ed un esempio in tal senso.

La concorrenza fiscale, sotto questo punto di vista, fra le varie aree della Federazione presumibilmente si rivelerà l'asso nella manica attraverso cui verrà facilitata, nell'immediato futuro, la spinta all'internazionalizzazione nell'area eurasiatica per le imprese italiane.

Il Ministro per gli Investimenti e l'Innovazione **Denis Butsaev, Vice Governatore della Regione di Mosca**, ha esposto le peculiarità di questo territorio, ponendo l'attenzione sulle opportunità di grande ritorno economico, testimoniato dalla presenza di diverse multinazionali. *“Sappiamo – ha esordito – di non essere certo i primi a chiedere di investire, ma affermiamo con assoluta certezza che chi investe nella nostra Regione può avere un ritorno molto concreto in termini di risultati. Questo perché siamo 18 volte più grandi della stessa città di Mosca, in cui la popolazione media supera in diverse realtà i 100.000 abitanti. È un territorio che offre molte opportunità per il comparto agroalimentare ma anche per l'industria, e che conta circa 7,5 milioni di abitanti cui vanno aggiunti un altro milione di immigrati. La popolazione economicamente attiva è di circa 4,5 milioni e sotto il profilo del potenziale economico e della diversificazione settoriale siamo simili alla Lombardia. Siamo al terzo posto come bilancio garantito e*



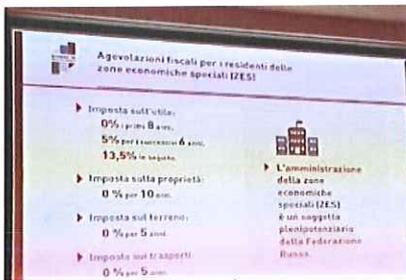
questo lo dico per evidenziare ulteriormente le possibilità di investimento. Siamo dietro solo a chi produce gas e petrolio, e nonostante ciò la Regione di Mosca è sempre alle prime posizioni. Il sistema dei trasporti è il nostro piatto forte ed è ben strutturato e l'apertura di un quarto aeroporto internazionale ha portato ad un transito di 77 milioni di passeggeri l'anno. Ma non solo, siamo occupati nella costruzione di una circonwallazione di circa 320 km., per il quale sono stati stanziati 25 miliardi di dollari. Con la



*messa in esercizio di questa linea di collegamento, stimiamo un aumento nell'afflusso di merci di circa il 30%. E questo, avrà riflessi sia dal punto di vista occupazionale che sulla mobilità nella nostra regione perché intendiamo ridurre i tempi di spostamento all'interno di Mosca. La presenza di personale tecnico-scientifico altamente qualificato, come testimonia la presenza delle tante **Città della Scienza**, è una garanzia in tal senso. Le otto città presenti a Mosca rappresentano un'unicità, considerando che le ricerche che vi sono state condotte non hanno pari al mondo. Portiamo avanti le zone economiche speciali che hanno quale obiettivo di sviluppare il potenziale scientifico, alimentando gli investimenti anche potendo contare su un elevato numero di ragazzi che ogni anno completano il loro ciclo di studi”. Butsaev ha poi elencato i settori chiave della Regione di Mosca. “Farmaceutica, bio-tecnologie, dispositivi medicali, industria leggera, agricoltura che – ha puntualizzato – tiene conto anche del rispetto dell'ambiente, produzione di materiali di costruzione.*

Auchan, Globus ed altre società – solo per fare un esempio – dispongono sul nostro territorio di asset che gli hanno dato forti ritorni economici grazie alle nostre infrastrutture. Poi, produzione automobilistica, componentistica, cosmonautica, aeronautica, elettronica ed anche bellica. Il 20 giugno inizieranno i lavori per la costruzione del primo stabilimento che produrrà le Mercedes nel nostro paese, in seguito ad un accordo stipulato con la Daimler-Benz. I segreti del successo imprenditoriale nella nostra regione, non sono solo legati alle agevolazioni fiscali ma anche all'approccio che abbiamo sempre seguito nell'aiutare le imprese in tutte le fasi dell'avvio della loro attività, iniziando dall'individuazione delle aree più consone. Naturalmente abbiamo prestato massima attenzione anche al costo del lavoro. La nascita dei parchi industriali e delle zone economiche speciali con fiscalità ridotta e snellimento della burocrazia, che





presentano ulteriori margini di crescita, potranno fornire nuove ed invitanti possibilità di business”.

Di quest'ultimo punto se n'è occupato, il Vice **Ministro Anton Loginov** che ha focalizzato il proprio intervento sui primi passi da muovere per l'avvio di una start-up. “E' possibile acquistare – ha affermato **Loginov** – i terreni che potranno essere sia di proprietà statale che non. Nel primo caso, diamo anche la possibilità di riscattare le aree e sarà il Centro di Promozione Edilizia ad assistere le imprese

nell'espletamento delle pratiche burocratiche. Come struttura statale, offriamo anche agevolazioni fiscali come riduzioni delle imposte sull'utile di 4,5 punti percentuali (dal 20% al 15,5%), dell'imposta sulla proprietà azzerata per 4 anni. Ciò ci ha permesso di concludere 5 accordi per un importo di investimento complessivo pari a 73,5 milioni di euro. Come vengono accordate le licenze, si ha diritto allo sgravio fiscale. Pensiamo alla **Daimler** che ha stipulato un contratto speciale di investimento per 12,5 milioni di dollari: questo significa che fino al 2025 non pagherà imposte sull'utile così come niente in termini di imposta di proprietà, mentre solo a partire dal 2029 verserà il 13,5%. Inoltre, sono concessi crediti con un tasso di interesse al 5% annuo per 5 anni, per quei progetti che si pongono come scopo quello della riconversione dei terreni. Forniamo sussidi per l'acquisto di attrezzature per un valore non superiore al 50% del prezzo d'acquisto e per un importo che non deve andare oltre i 165 milioni di euro. Le opportunità riguardano anche l'agroalimentare, l'ittico, la coltivazione dei funghi, l'allevamento e per questo consiglio tutti gli imprenditori di rivolgersi o al Ministero per l'Innovazione e lo Sviluppo o alla nostra società di consulenza”.

Il presidente della società di sviluppo **ISC Kosmotras, Vladimir A. Andreev**, ha focalizzato il proprio intervento sugli step attraverso cui è possibile avviare una start-up imprenditoriale nella Regione. “L'imprenditore – ha osservato – che intende investire nella nostra Regione potrebbe non disporre di alcune informazioni, magari sul luogo in cui avviare la propria start-up perché la nostra area è assai ampia. L'investment contractor è uno strumento interessante, con cui si vuole far interfacciare chi investe con le istituzioni attraverso un unico sportello che fornirà attività di consulenza a 360 gradi, attraverso la fornitura delle analisi di settore soprattutto per quei prodotti maggiormente richiesti nella nostra area, l'individuazione di parchi economici speciali e di quei siti



che sono congrui con il progetto. Vi accompagniamo in tutte le fasi, sino alla realizzazione. Ma non ci limitiamo solo a questo, perché forniamo i nostri servizi gratuiti anche per chi vuole esportare. Sono attivi 48 parchi industriali (altri 13 sono attualmente in costruzione) e 3 zone economiche speciali. Nei parchi industriali, si sviluppano al meglio tutte le attività di produzione ed in particolare vorrei evidenziare quello di Iesipava in cui a partire dal 2019 saranno prodotte le prime **Mercedes**. Questo testimonia la bontà e la validità della nostra offerta perché non credo che **Daimler-Benz** avrebbe deciso di investire assumendosi magari molti rischi. Poi ci sono quello di **Dega**, realizzato interamente con investimenti privati e che rappresenta un modello di riferimento con la presenza di 30 grandi imprese occidentali fra cui la **Lucoil**. Così come **Kaledino**, in cui molte imprese hanno deciso di investire. Discorso a parte voglio fare per **Dubna**, nel quale è sito un importante istituto di ricerca nucleare attorno al quale è sorto un complesso industriale in cui sono presenti 124 società che importano attrezzature e macchinari, senza dazi doganali ed IVA. **Stupino Quadrant**, **Istok** che sorge vicino alla **Città della Scienza di Fryazino** specializzata nelle innovazioni tecnologiche. Saremo lieti – ha quindi concluso – di accogliervi nella **Regione di Mosca**”.

Significative in tal senso, le testimonianze di alcune realtà – fra cui il gruppo **Barilla** che è presente in **Russia** da quasi 20 anni e che lì vi ha effettuato negli anni massicci investimenti (40 milioni di euro, nda), come testimonia lo stabilimento di **Solnechnogorsk** che impiega 400 persone – già presenti in questa area e che sono una valida cartina di tornasole su cui poter far leva, nella valutazione delle opportunità di realizzare proficui business. E non solo a Mosca, ma anche in altre aree.

“Nel 2005 abbiamo deciso di costruire uno stabilimento a **Stupino** – ha affermato il Direttore Generale della **MAPEL, Luciano Longhetti** – per la presenza dell'autostrada M4 e di scuole ed istituti tecnici di ottimo livello. L'amministrazione locale ci ha fornito un grande supporto, ed oggi abbiamo 4 centri presenti di cui uno a **San Pietroburgo** acquistato lo scorso anno e che ora stiamo modernizzando. Siamo contenti degli



investimenti fatti, ed abbiamo fatto fronte alle crisi del 2008-2009 e quella dello scorso anno. Qui si lavora in una prospettiva di lungo periodo e da questo punto di vista presenta barriere all'entrata e livelli di fidelizzazione più alti. Negli USA è facile entrare, ma altrettanto semplice essere buttati fuori. Sotto questo



aspetto, la Russia è molto simile al nostro mercato. Siamo molto soddisfatti della scelta di investimento che abbiamo fatto, poiché possiamo contare su un personale che presenta un elevato livello standard qualitativo”.

Altri due interessanti aspetti da evidenziare che rendono la **Russia** particolarmente attrattiva sono la flessibilità del costo del lavoro, unitamente alla creazione di un'area doganale con esenzione di dazio, molto vasta e che comprende anche le vicine **Bielorussia** e **Kazakhstan**.

Sulla stessa lunghezza d'onda del suo omologo, anche **Marco Santandrea**, Presidente del Consiglio di Amministrazione della **“Kerama Marazzi”** che ha ripercorso le tappe del processo di internazionalizzazione del prestigioso produttore di ceramiche nel paese di Tolstoj, evidenziando come i russi continuino ad amare le eccellenze italiane. *“Siamo presenti – ha confermato – dal 1990 con due fabbriche, di cui una ad Oriol che è vicino Mosca ed un'altra a Malino che è stata avviata nel 2004 e che rappresenta la nostra punta di diamante. Utilizziamo due grandi impianti che abbiamo potuto acquistare grazie a delle facilitazioni fiscali che ci hanno permesso di ottenere dei ritorni economici assai interessanti. La gestione logistica prevede una ferrovia in fabbrica attraverso cui possiamo trasportare le migliaia di tonnellate di materie prime, necessarie per la nostra attività. L'export italiano di piastrelle in Russia è sostanzialmente scomparso, e questa è una cosa che mi rattrista perché il conto lo ha pagato l'intero settore ceramico. Non siamo gli unici italiani a produrre, come testimonia la presenza di Atlas-Concorde che è presente nella nostra area. Oggi produciamo ceramiche a livello locale, tenendo presente che la vicinanza con altri paesi come il **Kazakhstan** ci facilita nell'esportazione anche al di fuori della Russia. Godiamo di una tassazione che non supera il 20%, mentre l'imposta patrimoniale si attesta allo*



0,8% sugli impianti di nuova costruzione. Da sempre, gli investimenti italiani – modesti in valore – sono stati produttivi. Se è ben fatto, la redditività è molto rilevante. Si tratta di un mercato in cui sono presenti pochi connazionali ed in cui è possibile produrre praticamente tutto, perché non c'è una produzione locale che funga da competitor. Non è un mercato in cui fare piccoli investimenti, perché è un paese grande ed in cui bisogna rispettare un sistema di norme. A fare da contraltare, la grande disponibilità delle istituzioni e l'opportunità di trarre degli ottimi profitti. Bisogna avere le spalle relativamente grandi, ed

anche nel medio si possono ottenere buoni risultati ma a patto di disporre di un'organizzazione all'altezza della situazione. L'accelerazione è stata evidente, l'interesse enorme mentre l'apprezzamento da parte dei russi nei confronti degli italiani è incredibilmente alto e straordinario perché siamo considerati i migliori in assoluto”.

Davide Zambaiti del Gruppo Fipar ha ribadito come il momento ed il clima siano favorevoli per introdursi nel mercato russo. *“Siamo una piccola impresa – ha illustrato nel corso del suo breve intervento – nata a Bergamo 45 anni fa per iniziativa di mio padre che si occupa di rivestimenti murali, ovvero di carta da parati. Un mercato assai florido negli anni '70 e che ha subito una decisa contrazione. Circostanza che ci ha spinto a delocalizzare, perché lo consideriamo un grande vantaggio. Dopo la grande crisi e la svalutazione del cambio, non potevamo salvare le nostre produzioni e le nostre quote di mercato, se non andando in **Russia**. Abbiamo tre impianti produttivi, di cui uno in Russia a **Stupino** dal 2014 e che rappresenta l'ultimo investimento in ordine di tempo. Il popolo russo è sempre stato abituato agli standard qualitativi europei e chi è riuscito in passato a delocalizzare oggi ha un accesso facilitato. Quando si parla della Regione di **Mosca**, bisogna evidenziare che è il baricentro politico, economico e culturale di tutto il mondo russo ed ex sovietico. Essere presenti lì, ti dà indubbiamente grossi vantaggi logistici perché è punto di incontro fra l'**Europa** e l'**Asia**, ovvero l'**Eurasia**. Abbiamo acquistato un'area di 45.000 metri quadri, approfittando delle grandi agevolazioni che il governo mette a disposizione.*





Consapevole che questo è un momento in cui per spingere le produzioni locali, è necessario avere il know-how europeo. Un binomio fondamentale, che ci consente di collocarci in un segmento di mercato medio-alto. È un momento davvero propizio per investire sia perché le istituzioni stanno spingendo in tal senso, sia perché la popolazione – ha poi concluso – chiede di tornare a quegli elevati standard qualitativi cui era stata abituata”.

Francesco Montanino

Денис Буцаев, зам губернатора Московской области, об окне возмо...



CLICCA MI PIACE:

Like 25 Share Tweet Salva 0 G+1 2 Condividi

Tags: [Alberto Ribolla](#), [Alexandr Nurizade](#), [Anton Loginov](#), [Asia](#), [Assolombarda](#), [Auchan](#), [Barilla](#), [Bielorussia](#), [Città della Scienza di Fryazino](#), [Daimler](#), [Denis Butsaev](#), [Enterprise Europe Network](#), [Eurasia](#), [Europa](#), [Globus](#), [Governatore della Regione di Mosca](#), [Gruppo Fipar](#), [Istok](#), [JSC](#), [Kazakhstan](#), [Kerama Marazzi](#), [Luciano Longhetti](#), [MAPEI](#), [Marco Santandrea](#), [Mosca](#), [Quadrat](#), [Russia](#), [Solnechnogorsk](#), [Stupino](#)

Autore Articolo



Redazione

ARTICOLI CORRELATI:



GENTILONI A SOCHI
DA PUTIN IN VISTA
DEL PROSSIMO G7 DI
TAORMINA →



LA REGIONE DI
SMOLENSK CHIAMA
GLI IMPRENDITORI
ITALIANI →



Il veneto Andrea
Mazzon nuovo
allenatore dell'Avtorod
Saratov →



“La rivoluzione del
1917. La Russia e la
Svizzera” →

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Russia 24

Mensile d'informazione per operare in Russia

A cura di Intesa Sanpaolo con la collaborazione de Il Sole 24 ORE

Il Sole
24 ORE Radiocor
Agenzia d'informazione

Visita il sito Eurasia 24

Russia 24

EDITORIALE

MERCATI FINANZIARI

TREND E MERCATI

ITALIA IN RUSSIA

Sempre più capillare la presenza economica, commerciale e culturale dell'Italia nelle regioni della Russia

Archivio approfondimenti

STATNEWS

BUSINESS CENTER

CALENDARIO FIERE

Russia 24 - il Pdf

Iscrizione alla newsletter

Chi Siamo

Contatti

Note Legali

Privacy

ITALIA IN RUSSIA N.280

Sempre più capillare la presenza economica, commerciale e culturale dell'Italia nelle regioni della Russia

La situazione attuale e le prospettive di sviluppo dei rapporti tra Italia e Russia al centro del summit tra il presidente russo, Vladimir Putin, e il premier italiano, Paolo Gentiloni, il 17 maggio scorso a Sochi, sul Mar Nero.



Paolo Gentiloni e il presidente russo Vladimir Putin durante la conferenza stampa

Il summit di Sochi Putin-Gentiloni (17.05.2017)

L'export italiano scommette sulla ripresa dell'economia

Firmati sei accordi di cooperazione, di cui uno tra Eni e Rosneft

"Noi abbiamo messo le relazioni con la Russia al centro anche nei momenti difficili - ricorda a Sochi il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, a fianco di Vladimir Putin - E abbiamo fatto bene, perché i dati più recenti mostrano come oggi ci sia una ripresa, che si riflette negli scambi tra imprese".

L'ospite lo aveva salutato attribuendo galantemente a lui il merito. "Purtroppo - aveva detto Putin aprendo la giornata di colloqui - negli ultimi anni avevamo assistito a un declino dell'interscambio tra Italia e Russia. Ma da quando lei è diventato primo ministro, l'interscambio ha ripreso a crescere".

Più tardi, in conferenza stampa, come simbolo della vicinanza tra Italia e Russia Gentiloni ha ricordato i cinque milioni di euro donati da Rosneft - il colosso russo del petrolio - alla regione Marche per la ricostruzione dell'ospedale di Amandola distrutto dal terremoto.

Nel momento in cui l'economia russa manda segnali di ripresa, entrambe le parti hanno sottolineato il desiderio che questo legame ricada sul business anche in una situazione ancora difficile, nella realtà nuova creata dalla crisi, dalle sanzioni, dall'embargo che le ha seguite e dall'attenzione della politica industriale russa a localizzare gli investimenti esteri, per aiutare lo sviluppo e la diversificazione. In modi diversi, i sei accordi firmati a Sochi alla presenza di Putin e Gentiloni si inseriscono in questa nuova realtà. E negli spazi lasciati aperti alla collaborazione.

In un Paese in cui sono le grandi società di Stato a governare i grossi progetti di investimento, per parte russa la protagonista della giornata è stata la Rosneft di Igor Sechin, prima compagnia petrolifera. Per il fronte italiano, a Sochi era presente Claudio Descalzi, amministratore delegato di Eni. Quello tra Eni e Rosneft è un rilancio: l'estensione di un accordo di cooperazione che prevede l'approfondimento della collaborazione bilaterale nei settori dell'esplorazione e della produzione, nella raffinazione, nel trading, nella logistica e nel marketing, nella petrolchimica, sia in Russia che all'estero. "L'incontro odierno - spiega la compagnia italiana - consolida gli accordi già siglati in precedenza per lo sviluppo congiunto di attività di esplorazione nel Mar Nero e nel Mare di Barents, e getta le basi per ulteriori opportunità".

Ma la scena passa poi a due aziende di dimensioni più piccole, che si costruiscono una base in Russia aiutate dalle istituzioni ad "agganciare" e poi ad arrivare a un accordo con Rosneft: impresa non certo facile per chi non sia un colosso dell'energia. La vicentina Pietro



Il summit a Sochi tra il presidente russo, Vladimir Putin e il premier italiano, Paolo Gentiloni. Firmati sei accordi di cooperazione, di cui uno tra Eni e Rosneft



Florentini valuterà con Rosneft l'avvio di una cooperazione industriale per produrre in Russia la tecnologia multiface (all'avanguardia nella misurazione dei flussi dei giacimenti); TecnoClima invece studierà sempre con Rosneft la localizzazione in Russia di apparecchiature italiane per il riscaldamento di piattaforme di trivellazione. Due progetti pilota, si sottolinea a Sochi, che creano una prospettiva di produzione in loco ma in compagnia di un partner del peso di Rosneft, che garantirà il mercato di distribuzione del prodotto.



Claudio Descalzi, amministratore delegato di Eni

Altri due accordi che guardano lontano, veri investimenti sul futuro, sono le intese tra il Politecnico di Torino e due università russe, l'Istituto Mgimo (Università di Mosca per le relazioni internazionali) e la Gubkin, l'ateneo moscovita dell'oil and gas: entrambi i progetti prevedono la realizzazione di programmi di formazione avanzata, di ricerca, di sviluppo tecnologico e di innovazione nel campo del petrolio e del gas naturale. Con l'obiettivo di formare tecnici e ingegneri che lavoreranno domani con Rosneft, ma con un "marchio" italiano nella preparazione professionale e nell'uso delle tecnologie.

Infine, è simbolico anche l'accordo programmatico quadriennale firmato dal direttore generale dell'Anas Claudio Artusi con la russa Avtodor e il fondo russo per gli investimenti diretti Rdf: per la gestione congiunta di un tratto di 300 km nella M4, l'autostrada da Mosca a Rostov-sul-Don, una distanza di mille chilometri in totale. Per Anas un investimento in partenza di cento milioni di euro. Forse un primo passo nel mercato immenso che si dovrebbe aprire nella modernizzazione della rete stradale russa.

I rapporti economici

L'EXPORT ITALIANO IN RUSSIA

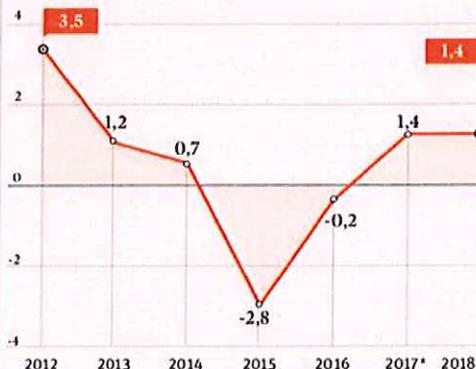
Gennaio-febbraio, variazione % sullo stesso bimestre 2016

Arredamento e edilizia	-0,9
Metalli comuni	0,6
Piante vive e prod. floricoltura	7,7
Meccanica	29,5
Moda e accessori	32,0
Chimica e farmaceutica	32,2
Agroalimentare e bevande	39,9
Semilavorati	42,8
Mezzi di trasporto	53,5

*Stime Imf World Economic Outlook

Il Pil

Variazione percentuale



Fonte: Dogane russe - Elaborazione Icf Mosca - maggio 2017

Italia al G7 con il messaggio di Putin

Gentiloni incontra il leader del Cremlino: ruolo internazionale di Mosca irrinunciabile

Una battuta sui "segreti" che Donald Trump avrebbe rivelato al ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov, e una sul messaggio affidato a Paolo Gentiloni in vista del G7 di Taormina: Vladimir Putin in vena di scherzare - e quindi di non rivelare nulla su quello che i russi potrebbero aver saputo sull'Isis in Siria - alla conferenza stampa con il presidente del Consiglio italiano, nella residenza "Bocharov Rucei" di Sochi. All'inevitabile domanda sulla bufera aperta dalla presenza di Lavrov alla Casa Bianca Putin ha risposto sorridendo, rimproverando il ministro (presente in sala, e pure lui di buon umore) per non avergli trasmesso alcun segreto. Mentre "se l'amministrazione americana lo riterrà opportuno, noi siamo pronti a fornire la trascrizione dell'incontro".

Putin si è detto preoccupato dalla "schizofrenia" che si sviluppa negli Stati Uniti e "fomenta la psicosi anti-Russia": "Se sono in buona fede sono stupidi - ha detto - oppure, se lo fanno coscientemente, sono pericolosi". Quanto a una valutazione sull'attività di Trump, il presidente russo ha detto che "questo non è affare nostro: la dovrà fare il presidente americano".

Ma Gentiloni è venuto a Sochi a incontrare Putin alla vigilia del summit del G7 il 26 e 27 maggio a Taormina, cui la Russia non potrà partecipare: venne esclusa da quello che era ancora il G8, il momento di incontro tra le maggiori economie mondiali, nel 2014, a causa della crisi ucraina. Sia Roma che Mosca, dunque, tengono a sottolineare la funzione che l'Italia presidente e ospite del G7 può ricoprire trasmettendo ai

partner la voce del Cremlino sui temi di attualità più gravi, dalla Siria alla Libia, dalla Corea alla lotta al terrorismo. Anche qui, Putin ha liquidato una domanda con una battuta: che messaggio ha affidato al presidente del Consiglio italiano per il G7? "Non posso dirlo, è un messaggio segreto", ha risposto.

In realtà, il bilaterale di Sochi - Putin e Gentiloni hanno continuato a parlarsi durante il pranzo - ha rivestito una grande importanza sia sul fronte politico che economico, con la firma di sei accordi. Quanto al messaggio da portare al G7, al posto di Putin ha risposto Gentiloni. "Il messaggio è molto semplice. La Russia è un attore molto importante sulla scena internazionale, e nel Mediterraneo per l'Italia. Come presidente del G7, per me è molto rilevante acquisire il suo punto di vista". Quello di Taormina sarà un momento importante perché alcuni leader vi parteciperanno per la prima volta, ha detto Gentiloni: "L'opinione della Russia deve essere parte della discussione. Le crisi non possono cancellare la necessità di tenere aperto un dialogo". Più passi avanti si faranno, dal fronte ucraino a quello siriano, e più facile sarà immaginare un ritorno dal G7 al G8.

Da parte sua, Putin ha sottolineato la necessità di "liberarsi della politicizzazione" delle relazioni internazionali proprio per poter lavorare insieme sulle crisi "in tutte le direzioni". Sia lui



La residenza del presidente russo "Bocharov Rucei" di Sochi

che Gentiloni pongono particolare attenzione alla Libia, dove è interesse di entrambi fare in modo che l'attuale governo Serraj (sostenuto dalla comunità internazionale) estenda la propria base da Tripoli arrivando a una convergenza con il generale Haftar, uomo forte della Cirenaica vicino a Mosca. "In Libia c'è la speranza di arrivare a stabilire un'intesa, da parte nostra c'è la disponibilità a favorirla, insieme agli amici italiani", ha detto Putin.

Ma il vero nodo che blocca ogni progresso - non c'è bisogno di ripeterlo - è la situazione in Ucraina. "Tutti conosciamo l'origine delle sanzioni - dice Gentiloni -. Le decisioni prese dalla Ue sono collegate alla crisi ucraina e una risposta positiva è collegata al rispetto degli accordi di Minsk. Dal nostro punto di vista lo sforzo in ambito Ue e Nato è sottolineare che non può esserci automatismo nel rinnovo delle sanzioni. Una discussione seria deve tenere conto di come si sta sviluppando la situazione sul terreno in Ucraina". L'Italia sarà presto ancor più coinvolta, assumendo il prossimo anno la presidenza di turno dell'Osce, l'organizzazione europea incaricata di monitorare sul terreno con i suoi osservatori il rispetto delle intese per la stabilizzazione dell'Est ucraino. Nessuna decisione presa con il pilota automatico, torna a dire dunque Gentiloni, che però ripete: "Nessuno pensi che l'Italia rompa in solitario" rispetto agli alleati Ue e Nato.

Le sanzioni e i concorrenti che non stanno a guardare

L'astronauta Paolo Nespoli di ritorno tra due mesi alla Stazione spaziale orbitante, De Chirico esposto alla Galleria Tretjakov: Vladimir Putin ci tiene a raccontare ogni aspetto della collaborazione italo-russa più attuale, senza limitarsi a ricordare le cifre dell'interscambio che rivede un po' di sereno. Cosa per cui il capo del Cremlino al vertice italo-russo di Sochi ha galantemente attribuito il merito all'ospite seduto accanto a lui: "Da quando lei è presidente del Consiglio - ha detto Putin a Paolo Gentiloni - gli scambi bilaterali hanno ripreso a crescere".

In realtà, se il bimestre gennaio-febbraio 2017 segnala una crescita delle importazioni russe dall'Italia, un po' in tutti i settori (+ 30,7%), la chiave della svolta è nella ripresa del petrolio e nel crollo del rublo, che hanno accompagnato la Russia fuori dalla recessione. Tutti i principali partner commerciali tornano a crescere nel mercato russo, dove si riprende a comprare: compresi i concorrenti più agguerriti delle aziende italiane, dalla Cina alla Germania. "Questo è il motivo per cui gli ultimi dati ci rendono contenti, ma solo moderatamente: i nostri concorrenti fanno come o meglio di noi, che cresciamo un poco sotto la media" sulla scia di un miglioramento generale, spiegava nei giorni scorsi Pier Paolo Celeste, responsabile dell'ufficio di Mosca dell'Ice, l'Agenzia italiana per la promozione del commercio con l'estero.

Di fronte alla necessità di cambiare approccio al mercato russo per adeguarsi al nuovo modello industriale, centrato sulla localizzazione, le aziende italiane hanno bisogno di aiuto, e gli accordi firmati a Sochi intendono andare proprio in questa direzione. Perché per le piccole e medie aziende è cruciale essere accompagnate in una realtà complessa come quella russa: da sole non sarebbero mai state in grado di firmare un'intesa con Rosneft.

È così che l'importanza politica dell'incontro di Sochi e quella economica si incontrano: nell'auspicio che la vicinanza dimostrata dall'Italia alla Russia in circostanze difficili - come ha ricordato in conferenza stampa Paolo Gentiloni - si possa trasformare in garanzie per il fronte economico-commerciale, inserendosi nelle possibilità lasciate aperte dalle sanzioni e senza aspettare l'arrivo di altri competitori, dall'altra parte dell'Atlantico. Nella speranza però, come ha detto il presidente del Consiglio tornando a incrociare politica ed economia, che presto i passi avanti compiuti insieme nella soluzione delle grandi crisi internazionali rispondano da sole alla domanda sul ritorno di Mosca nel G7. Sul ritorno del G8.

Mosca azzerà le imposte e attrae capitali

Non solo oil&gas. Anzi, serve tutto il resto. Per questo: imposte azzerate su utili, terreno e proprietà, dai primi 5 ai primi 10 anni di attività. Sussidi per l'acquisto di attrezzature fino a 165 mila euro per le Pmi che realizzano almeno 250 posti di lavoro. Oltre a rimborsi per gli allacci alle utenze di chi costruisce stabilimenti ex novo e prestiti generosi a tassi del 5% l'anno. Da rimborsare in rubli.

Nella corsa all'attrazione degli investimenti esteri tra le regioni russe - che il crollo della valuta, in questi anni, e le sanzioni imposte da Usa e Ue non hanno mai interrotto - quella di Mosca punta a battere la concorrenza interna degli Urali, con un mix di sostegni e semplificazioni, che, martedì 16 maggio, il vicepresidente del governo della Regione di Mosca, Denis Butsaev, ha presentato a una platea di imprenditori italiani, a Milano, nella sede di Assolombarda, assieme ad Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia.

Se la Russia ha imparato la lezione, cioè uscire dalla dipendenza totale dalle materie prime che esporta, l'emancipazione verso la manifattura necessita di know-how, tecnologie e integrazione delle catene di fornitura.

Non solo oil&gas. Anzi. Si parla di chimica, farmaceutica, trasformazione alimentare, produzione elettronica, costruzioni metalmeccaniche e componentistica auto (nel 2019 la Mercedes aprirà nell'area di Mosca il suo primo stabilimento). Ma anche produzione aeronautica (vecchio orgoglio dell'Urss da rimodernare) e logistica (è pur sempre il crocevia di terra tra Est ed Ovest).

Come ha spiegato Butsaev "l'import substitution, cioè la graduale sostituzione dell'import con produzione locale, con una serie di incentivi - per incoraggiare le partnership con imprenditori stranieri - è una direzione di politica industriale ormai

Le tensioni internazionali, secondo il presidente del Consiglio, non possono cancellare la necessità di tenere aperto un dialogo



L'astronauta italiano, Paolo Nespoli



Il vicepresidente del governo della Regione di Mosca, Denis Butsaev

per integrare le partnership con imprenditori stranieri e una direzione di politica industriale di tipo strutturale. Che richiederà anni e prescinde dall'esistenza di sanzioni, ma rende indispensabile l'acquisto di tecnologie, macchinari e competenze in cui l'Italia eccelle". Da parte nostra, ha detto ancora Butsaev, "la Russia può fornire un mercato interno e un "ponte privilegiato" verso Paesi come il Kazakistan e, logicamente, verso l'Est".

Del resto, i dati di export resi noti ieri dall'Istat delineano uno scenario di rimbalzo record: a marzo, il "Made in Italy" in Russia è cresciuto del 21,2% rispetto allo stesso mese del 2016. Nel trimestre gennaio-marzo, il salto è stato di un +27% rispetto all'analogo trimestre dell'anno scorso.

"Per questo - ha affermato il presidente di Confindustria Lombardia, Alberto Ribolla - è necessario rimuovere le sanzioni, che hanno già sottratto oltre 3,5 miliardi di business solo all'Italia. E incoraggiare il modello delle joint venture".

Perché al netto delle sanzioni, che hanno colpito entrambi, i tedeschi, in Russia, ne hanno 3mila. Noi, appena 150.

La partecipazione italiana al 3° Forum economico internazionale in Crimea

Rovigo firma documento con sanzionata Yalta, verso gemellaggio

La città di Yalta (Crimea) con l'italiana Rovigo ha firmato un protocollo d'intesa, che apre a nuove collaborazioni. Lo ha annunciato il capo dell'amministrazione di Yalta Andrej Rostenko a margine del 3° Forum economico di Crimea che si è svolto dal 20 al 22 di aprile scorsi.

A siglare l'intesa è stato il vice sindaco di Rovigo Ezio Conchi, uno degli oltre 50 italiani partecipanti al Forum nella penisola, sanzionata dall'Ovest per la crisi ucraina e la conseguente annessione alla Russia. "Abbiamo firmato - ha detto Rostenko - un protocollo d'intesa sulla preparazione di un accordo di cooperazione con la città di Rovigo. Il vice sindaco è venuto con questa proposta da firmare e non appena sarà tornato in Italia, discuterà con il sindaco e i consiglieri tutti i punti del futuro accordo sulla cooperazione per collegare le nostre città", ha detto ai giornalisti Rostenko.

Successivamente sarà determinata la data e il luogo della firma dell'accordo di gemellaggio tra le città. Rostenko ha inoltre sottolineato che non si tratta dell'unica città con la quale si intende espandere la collaborazione.

Al Forum è stato anche annunciato che più di 100 infrastrutture verranno costruite nel 2017 in base ai progetti di sviluppo statali russi, secondo Sergey Nazarov, viceministro dello sviluppo economico giunto a Yalta da Mosca. "Si tratta di un programma senza precedenti, con oltre 600 costruzioni da realizzare in Crimea per un costo di oltre 12 miliardi di euro" ha detto Nazarov, aggiungendo che sono previste anche ristrutturazioni.

Ma la Crimea resta un nodo complicato dei rapporti con l'Occidente. Proprio quel nodo che sembra non potersi sbrogliare. La comunità internazionale, l'UE, la NATO e l'ONU non riconoscono l'annessione russa della Crimea, considerandolo un pericoloso punto di rottura per il diritto internazionale. Per molti è stato proprio con quel passo, che è iniziato l'isolamento per il Paese di Vladimir Putin. Qualcun altro sostiene che la Crimea è sempre stata russa e attribuisce il passaggio all'Ucraina a un errore storico: quello che avrebbe commesso nel 1954 l'ucraino Nikita Khrushchev, quando era a capo dell'Urss, assegnando la penisola alla Repubblica Socialista Sovietica Ucraina: è l'argomento in mano anche ad alcuni partiti o movimenti di opposizione in Europa, che hanno scelto di sposare la causa russa, perché ormai non solo nelle presidenziali americane la Russia rappresenta un argomento chiave dello scontro politico. Tra questi anche la Lega Nord, il cui leader Matteo Salvini ha incontrato per la prima volta Putin a Milano a margine del vertice Asean (ottobre 2014) ed è poi apparso più di una volta a Mosca, diventando un volto conosciuto a questi paralleli. Come anche lo è il britannico Jeremy Corbyn. O dall'altra parte della barricata, la francese Marine Le Pen, la presidente del Front National e sconfitta al ballottaggio per l'Eliseo. Ma al di là della politica dei partiti, c'è anche quella comunitaria e c'è il muro delle sanzioni che dividono la Crimea dal resto d'Europa. In conseguenza del non riconoscimento dell'UE, dell'annessione della Crimea e di Sebastopoli da parte della Russia, il Consiglio europeo ha imposto forti restrizioni alle relazioni economiche con questa area. Le misure comprendono un divieto di importazione di beni provenienti dalla Crimea e da Sebastopoli imposto nel giugno 2014 e restrizioni, introdotte nel luglio successivo, sugli scambi e gli investimenti relativi a taluni settori economici e progetti infrastrutturali. Inoltre, dal dicembre 2014 sono in vigore un divieto totale sugli investimenti e un divieto di prestazione di servizi turistici in Crimea. Sono vietate anche le esportazioni di altri beni essenziali per determinati settori, tra cui le attrezzature per l'esplorazione, la prospezione e la produzione di petrolio, gas e risorse minerarie. E il 17 giugno 2016, proprio mentre il premier Matteo Renzi si trovava ospite d'onore di Putin al Forum Economico Internazionale di San Pietroburgo, il Consiglio ha prorogato tali misure fino al 23 giugno 2017.

Salvini: su boicottaggio Crimea tante persone dicono no

"Grazie a voi, perché siete venuti in Crimea, senza dubbio, nonostante il boicottaggio e i dubbi, ci sono tante persone che dicono No!". Così il leader della Lega Nord Matteo Salvini in un messaggio ai partecipanti del Forum Economico internazionale di Yalta, dove sono stati presenti oltre 50 rappresentanti italiani tra politici (molti della Lega, ma non solo) e imprenditori, compresi due senatori della Repubblica Italiana. Salvini ha sottolineato di essere stato il primo politico europeo, leader di un movimento, ad arrivare nella "Crimea liberata".

"I migliori auguri dall'Italia a tutti i delegati, i politici, i giornalisti e gli uomini d'affari, che si sono riuniti a Yalta per la ricerca e il recupero del rapporto tra l'Italia e la Russia, tra le nostre regioni e il vostro meraviglioso territorio", ha sottolineato Salvini in un messaggio video.

Senatore Divina dalla Crimea: sanzioni boomerang che ci danneggia

Le sanzioni contro la Crimea "penalizzano in modo sciocco chi le applica". Così il senatore Sergio Divina, a Yalta, dove è intervenuto alla



Gli organizzatori del Terzo Forum economico di Yalta hanno chiamato la delegazione italiana "l'ospite più gradito"

